

"Ciao Lando, ciao Dino! Un caffè? No un cappuccino!": è il refrain, diventato ormai un tormentone con cui Lando e Dino (Fabrizio Tantucci e Gianfranco Bronzini) ci portano idealmente nei pressi del bancone del bar di Appignano, luogo che fa da sfondo alle loro barzellette in dialetto. Numerosi i loro show e tanta beneficenza per i malati.

► *Due amici di Appignano che hanno scoperto la vena comica*

Lando e Dino, si ride anche per solidarietà

MARCO CHIATTI

Appignano

Sono divenuti i barzelletieri d'Italia. Lando e Dino, al secolo Fabrizio Tantucci e Gianfranco Bronzini, appignanesi doc, ci raccontano il loro Lando e Dino... ovvero? Raccontateci questa fantasia diventata realtà.

"Mai avremmo pensato che raccontare barzellette potesse diventare una realtà, evidentemente la situazione politica attuale italiana ci ha aiutato molto! Scherzi a parte siamo meravigliati anche noi di tutto questo clamore che ovviamente ci fa anche molto piacere, vedere la gente divertirsi con il dialetto appignanese fa divertire anche noi. Tutto è cominciato per caso, andavamo a giocare in una radio privata la sera dopo cena e lì raccontavamo barzellette, dopo qualche tempo ci chiamarono per uno spettacolo da fare ad una manifestazione al campo Boario di Macerata, fra lo scetticismo e lo stupore ci andammo quasi convinti di ricevere pomodori e ortaggi... invece poi da lì...".

Quanto c'è di Fabrizio e Gianfranco in Lando e Dino?

"Molto, perché in fondo sul palco non recitiamo affatto, nel senso che non è che ci facciamo, ci siamo proprio! Ci limitiamo a raccontare quello che succede nel nostro paese Pignà estremizzando un pò tutte le situazioni". **Un successo che ha superato i confini della nostra regione: la marchigianità è incontenibile.**

"E' vero facciamo serate in Umbria, Lazio, Abruzzo e ovviamente nelle Marche, abbiamo scoperto che il dialetto appignano-maceratese va proprio forte".

Nel vostro progetto c'è anche tanta solidarietà: quanto avete raccolto in questi anni e cosa ne è nato di concreto?

"Questo è il punto che a noi sta più a cuore di tutti. Infatti ci fa molto piacere parlare di questa cosa, ma non per far sapere quello che facciamo noi ma



Lando e Dino, al secolo Fabrizio Tantucci e Gianfranco Bronzini

quanto per portare a conoscenza e sensibilizzare le persone di questa associazione di clownterapia che si chiama il Baule Dei Sogni che opera negli ospedali dei bambini. Noi diamo da sempre una parte dei compensi in beneficenza a loro. Grazie a tutte le associazioni, pro loco, comitati e aziende (un ringraziamento particolare va al nostro sponsor ufficiale la Romcaffè di Macerata da sempre molto attenta al sociale) che ci hanno chiamati per fare spettacoli in questi 4 anni abbiamo raccolto più di 50 mila euro, con i quali abbiamo sostenuto il progetto di clownterapia del Salesi di Ancona, nel reparto di pediatria di

Macerata, Civitanova e Recanati. E' sicuramente questo il motivo per un pò di orgoglio da parte di Lando e Dino".

Ora anche un film con i Vincigrassi.

"Sì, ci mancava solo questa, infatti abbiamo recitato una parte nel film Succo di Marca dei Vincigrassi il gruppo storico più popolare di Macerata che uscirà oggi in alcune sale della regione; per tutte le informazioni sulle date e sulle sale vedere www.succodimarca.it".

Prossimi progetti?

"Non credo che raccontando stronzate si possa fare tanti progetti, comunque un nostro sogno è quello di coprire tutti gli ospedali di bambini delle Marche con la clownterapia del Baule Dei Sogni in modo da portare un sorriso ad un bambino che purtroppo essendo in ospedale un sorriso non riesce più a farlo".

"Mai avremmo pensato che raccontare barzellette potesse diventare quasi un lavoro, siamo meravigliati!"